

QUESTIONE CONTADINE

TERRA AI CONTADINI O TERRA AI LATIFONDISTI?

Nei due precedenti articoli sul progetto di riforma fondiaria presentato dal governo, abbiamo dimostrato (credo) la differenza che passa tra il principio della fissazione di un limite alla proprietà fondiaria, quale lo sosteneva in base all'art. 4 della Costituzione, e il principio dell'«scorporo» introdotto dal governo, che in realtà non è un principio, bensì un espediente, un camuffamento. Inoltre abbiamo illustrato i criteri secondo i quali è stato diviso il territorio nazionale in tre grosse zone agrarie e le conseguenze della applicazione differenziata della riforma governativa alle tre zone e delle eccezioni che essa subisce, in generale ed in ciascuna zona.

E' una maniera spiacevole; perché invece di dar la terra ai contadini la mantiene alla grande proprietà; perché invece di dar la terra ai contadini, caccia i contadini dalla terra; perché le condizioni di accesso dei «privilegiati» alla terra non garantiscono loro di giungere fra 30 anni alla meta.

Mantiene la terra alla grande proprietà; giacché pur dopo gli «scorpori» la quantità assoluta e relativa di terra nelle mani della grande proprietà resta quasi inalterata. Le proprietà di oltre 50 ettari ammontano complessivamente, a 10.300.000 ettari (media per proprietà, ettari 207,5). Fra 30 anni (facendo astrazione dalle normali vicende della proprietà) le stesse proprietà ammonterebbero complessivamente a 9.040.000 ettari (media per proprietà, ettari 226). Questo calcolo è però ottimista, perché non tiene conto delle conseguenze del fatto che la legge assicura, pur dopo gli «scorpori», il diritto illimitato di possedere terra, né tiene conto delle conseguenze della crisi agraria per i piccoli proprietari.

Cambia i contadini della terra. Per «sistemare» su 1.410.000 ettari previsti dal Ministro Segni (ma questa è una cifra arbitraria in eccesso) i famosi 180.000 contadini che godrebbero della riforma, occorrerà cacciare via dalla terra circa 1 milione di contadini che ora vi si trovano in base a concessione o contratto.

Nella sola zona B, 600.000 contadini circa dovrebbero essere cacciati via, e cioè circa 250.000 cooperatori, assegnatari di terre incolte o insufficientemente coltivate, e circa 350.000 contadini comproprietari, mezzadri, e piccoli e medi coltivatori diretti (artt. 17 e 29 del progetto). Queste centinaia di migliaia di espulsi dalla terra, salteranno

a gran voce (ve lo immaginate?) l'inizio della «proprietarizzazione» promessa ai senza terra dal governo democristiano!

Reinde pensò il cammino dei 180 mila privilegiati. In questi giorni il prof. Serpieri, in un articolo sul Messaggero ha sostenuto la tesi dell'entusiasmo per le assegnazioni delle terre silano-crotonesi soggette alla riforma, entusiasti che «solleva i contadini dall'ammortamento del prezzo fin che sia in grado di riscattare il canone e gli consente di corrispondere questo in natura (prodotti del fondo); e, se non erriamo, la tesi dell'entusiasmo (coatta, naturalmente) è, per analogia, sostenuta dal Serpieri anche nella zona B. Parecchi critici, anche di minor risonanza del Serpieri, hanno sostenuto la tesi della enfiteusi, dopo che fu varata la legge Silana. Avrebbe fatto meglio a parlare prima.

Noi siamo rimasti isolati, coi socialisti del P.S.I., a sostenere l'entusiasmo, nelle due Camere, nel corso della discussione della legge Silana. Un muro di vilta ci ha isolati, sulla stampa, e nel Parlamento (ma non fra i contadini, come del resto si vedrà), al punto che l'entusiasmo, questo entusiasmo millenario, è apparso ad un certo momento una temibile macchina rivoluzionaria!

E chi sono i 180.000 privilegiati ai quali il progetto governativo promette, fra trenta anni, la proprietà? Come il risultato di una «selezione», come i 7.000 della zona silano-crotonese. E come si fa una tale selezione?

Biognerebbe sottoporre ad un esame di maturità 2-3 milioni di aspiranti alla terra. E' evidente che questo esame non si può fare. E' tecnicamente impossibile. La selezione non può essere, dunque, che una operazione politica. Non si tratta cioè di assegnare la terra ai più capaci, come afferma il progetto governativo, bensì a determinati gruppi di contadini scelti con criteri politici. Non abbiamo, forse, degli esempi di questo orientamento nelle zone avanzate della Lombardia e dell'Emilia? Quando si vogliono punire in queste regioni i lavoratori che sanno far valere i loro diritti, appunto perché capaci, si cerca di sottrarli ai contadini, e di agganciarli nelle zone agricole più arretrate del Paese o nelle montagne, purché ligi agli agrari e timorati del governo. Dilatate questo orientamento e avrete un'idea dei criteri ispiratori della riforma agraria democristiana. Ora noi vogliamo che la terra venga data al maggior numero possibile di contadini e senza nessuna arbitraria selezione.

La riforma agraria che ci serve comporta non già un esame dei contadini, ma un esame severo della grande proprietà, fatto dalla nuova democrazia italiana a difesa degli interessi della produzione, del lavoro agricolo e del sano capitale agrario chiaroveggente.

RUGGERO GRIECO

VIGILIA ELETTORALE IN ALBANIA

Incontro di Enver Hoxha con gli elettori del collegio 108

I grandi progressi della Repubblica popolare - Grave provocazione dell'esercito monarchico-fascista greco ai confini albanesi



Il primo aviere italiano Sauro Rinaldi tenterà nei prossimi giorni di battere il primato detenuto dal francese Leo Valentin, «l'uccello umano» gettandosi dall'altezza di 10.000 metri per poi planare verso terra per mezzo di ali artificiali. A duecento metri dal suolo il Rinaldi dovrà aprire l'ultimo paracadute di cui sarà fornito per portare a termine l'emozionante impresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE TIRANA, 26. — La campagna per le elezioni di domenica prossima all'assemblea popolare albanese, secondo una legge che stabilisce la sospensione di qualsiasi propaganda nei due giorni precedenti la consultazione elettorale, si è conclusa ieri sera con l'incontro fra Enver Hoxha e i suoi elettori del collegio n. 108 di Tirana.

«Incontri con gli elettori» è il termine con il quale la stampa albanese ha definito i comizi tenuti nelle fabbriche, nei villaggi, nelle cooperative, nei centri, nei quartieri delle città, da Tirana a Scutari ad Argirocastro, dai candidati del fronte democratico; ed è un termine che caratterizza perfettamente il tono di queste assemblee. Il contatto fra elettori e candidati è stato sempre fraterno e caloroso, ed ha portato ad un impegno reciproco ed entusiasta a portare avanti la costruzione della nuova Albania, di cui già il primo governo del fronte democratico, uscito dalla guerra di liberazione e dalle elezioni del 1945, ha gettato le solide basi sotto la guida del Partito del Lavoro.

Enver Hoxha, Presidente del fronte democratico e segretario generale del Partito del Lavoro, si è presentato come candidato nel quartiere centrale di Tirana, il più popolare e rivoluzionario della capitale. In esso, in una delle sue umili case, i dirigenti comunisti albanesi fondarono nel 1941, quando più infieriva l'occupazione fascista. Nelle sue strade strette furono compiuti contro i nazisti e i fascisti i più audaci atti di resistenza, caddero combattendo i giovanissimi eroi Misto Manie e Vojko Kushti.

Il discorso di Hoxha Il capo della nuova Albania, nel suo discorso di ieri sera, ha ricordato quei giorni in cui i comunisti albanesi furono organizzati per la lotta la riscossa del popolo albanese; ha parlato della profonda trasformazione che il regime popolare sta oggi imprimendo al volto del paese, dalla assegnazione della terra fra i contadini al grande complesso industriale in costruzione, dal «combinat» tessile «Stali» di Tirana al «combinat» dello zucchero di Malitzi, dalla centrale idroelettrica Selita agli sviluppi della cultura.

FREDEZZA E RISERVE BRITANNICHE E DEI TRUST FRANCESI

Diffidente adesione di Londra alle trattative per il piano Schuman

L'Italia invitata alla conferenza, che si aprirà prossimamente a Parigi - Dissensi fra i trust francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 26. — Una conferenza internazionale a cui parteciperebbero delegati della Francia, della Germania occidentale, dell'Inghilterra, dell'Italia e dei tre Paesi del Benelux sarà convocata al più presto a Parigi, per discutere la creazione del cartello del carbone e dell'acciaio.

La partecipazione italiana La partecipazione dell'Italia, della Germania occidentale e del Benelux è stata assicurata senza molti ostacoli; il Belgio l'ha garantita ufficialmente e, quanto all'Italia, Schuman ne ha parlato mercoledì con l'Ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni. Quella britannica, invece, sebbene le notizie

molto sviluppate nelle imprese tedesche. Notizie raccolte da varie fonti assicurano però che i prossimi passi verso la completa cartellizzazione delle grandi industrie dell'Europa occidentale riguarderanno proprio il settore chimico; i negoziati in corso potrebbero già a questo scopo, il che, per il carattere stesso delle industrie interessate, non può non avere influenza sul cartello acciaio-carbone ed essere nello stesso tempo influenzato.

Elementi discordi Nelle trattative intervengono, o almeno mettono, anche le industrie che non producono né carbone né acciaio. Si sono osservati a Parigi comizi molto significativi fra i trust chimici dell'Europa occidentale, che non può non sorprendere se si pensa che il carbone è alla base della fabbricazione sintetica di numerosi prodotti, secondo i processi

Alta presidenza del comizio sedevano come dirigenti il Fronte e dell'Unione delle donne, contadini indossanti i caratteristici costumi della montagna, operai giovanissimi e vecchie madri di famiglia, pastori dal volto abbronzato e incorniciato da una sciarpa di lana, contadini in abiti di stoffa costosa e multicolore. Fuori della sala del comizio era una gran folla che non aveva potuto entrar posto nell'interno. Anche qui giovani impetiosi e anziani segnati dalle sofferenze ma ancora pieni di ottimismo, accalcavano con attenzione la parola semplice, limpida, ferma di Hoxha che si innalzava nel sereno e tranquillo crepuscolo di Tirana.

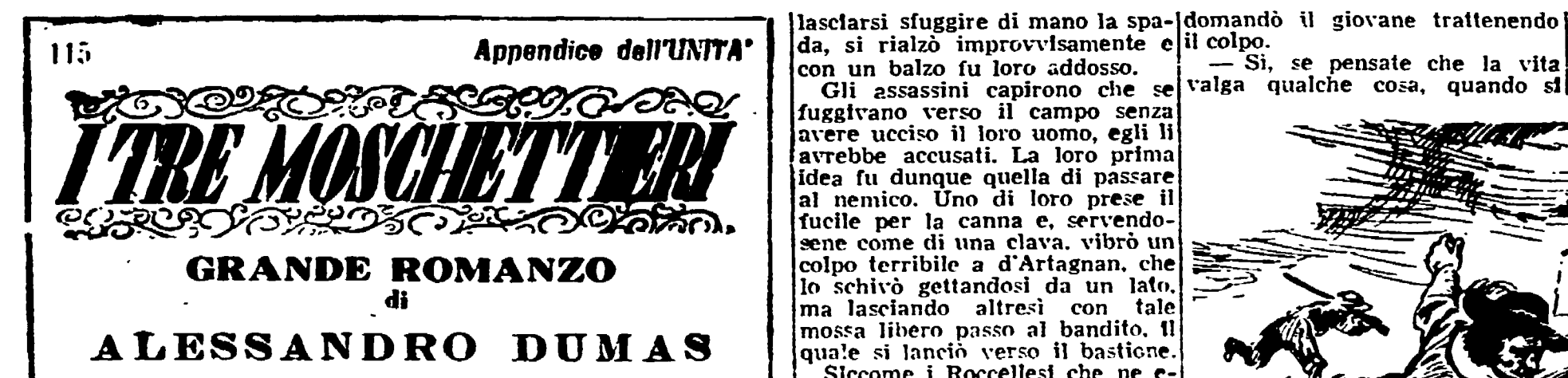
Provocazioni greche La notizia delle due gravi provocazioni che il monarchico-fascista greco ha compiuto alla frontiera meridionale è stata accolta come una nuova prova della rabbia isterica e disperata degli imperialisti. La mattina del 23 scorso infatti, nella zona di Mesitrate Gafli Giolli, una compagnia di soldati greci tentò di aggirare i mitragliatori, e penetrata per 400 metri circa in territorio albanese, tentò di catturare le guardie di frontiera che però li hanno messi in fuga a fucilate. Il giorno successivo un altro contingente greco, armato di mitragliatrici, di mitri e di una batteria da 75, ha sparato contro la frontiera ed ha sparato 150 proiettili da mortaio. Le guardie albanesi hanno risposto con una base per sviluppo del progetto che mira a trovare nella preparazione accelerata della guerra la soluzione di questi conflitti e le difficoltà che ancora ne ostacolano la realizzazione.

ATMOSFERA MOLTO ECCITATA A SIENA

L'«Istrice», grande favorita nel carosello finale del Palio

La Lupa e la Pantera hanno vinto le prove di ieri mattina - Discussioni animate tra i «contradattoli»

SIENA, 26. — Il Palio straordinario, che prende il nome di S. Bernardino si corse il 26. Ma già la città vive nella atmosfera eccitata ed arroventata che caratterizza la corsa. Anche quest'anno non sono mancati i contrasti nei piccoli taferrugli che sorgono tra i «contradattoli» più accesi, e particolarmente fra quelli dell'«Istrice» e quelli della «Lupa», contrade contornate e tradizionalmente rivali. L'immediata, risaldata rivalità della manifestazione è cominciata ieri, con l'assegnazione del cavallo a ciascuna delle dieci contrade, avvenuta, come di solito, per sorteggio, ed alla presenza di una grande folla, nonostante che fosse giornata feriala. Dopo le prove di selezione dei cavalli da assegnare alle contrade, allo squillo delle «chiarine» dei cattedri comunali, ha avuto inizio il sorteggio, accompagna-



l'«Istrice», grande favorita, o la Lupa, o la Pantera, vincitrici delle prove di questa mattina? E' difficile, per tutti i motivi di cui detti; fare un pronostico attendibile. Quello che si può dire è che Siena è in fermento, o che per lo meno sono in fermento i diecimila rioni prescelti quest'anno per il Palio, la «Pantera», il «Drago», il «Leocorno», il «Niccione», l'«Oca», l'«Aquila», l'«Onda», la «Lupa», il «Mortone» e l'«Istrice». Ad ogni angolo di strada, in ogni locale, in ogni famiglia la discussione si accende.

domandò il giovane trattenendo il colpo. — Sì, se pensate che la vita valga qualche cosa, quando si lasciarci sfuggire di mano la spada, si rialzò improvvisamente e con un balzo fu loro addosso. Gli assassini capirono che se fuggivano verso il campo senza avere ucciso il loro uomo, egli li avrebbe accusati. La loro prima idea fu dunque quella di passare al nemico. Uno di loro prese il fucile per la canna e, servendosi come di una clava, vibrò un colpo terribile a d'Artagnan, che lo schivò gettandosi da un lato, ma lasciando altresì con tale mossa libero passo al bandito. Il quale si lanciò verso il bastione. Siccome i Roccelles che ne erano a difesa ignoravano con quali intenzioni quell'uomo venisse loro, fecero fuoco sia di lui ed egli cadde colpito da un proiettile che gli spezzò la spalla. Frattanto d'Artagnan si era gettato sul secondo soldato, attaccandolo con la spada: la lotta non fu lunga; quel miserabile non aveva per difendersi che il suo archibugio scarico, la spada del giovane scivolò lungo la canna dell'arma diventando inutile, e andò ad attraversare la coscia dell'assassino, che cadde. D'Artagnan gli mise subito la punta del ferro alla gola. — Oh, non uccidetemi, — implorò il bandito, — grazia, grazia, signor ufficiale, e vi dirò tutto. — Il tuo segreto vale la pena almeno che io ti lasci in vita?

TERRIFICANTE TRAGEDIA A CHICAGO

Trentotto morti nello scontro fra un tram ed un'autocisterna

L'esplosione ha gravemente danneggiato sette edifici vicini

CHICAGO, 26. — Una terrificante tragedia che è costata la vita a 38 persone e il ferimento di oltre 100 — si è svolta ieri sera tardi nei quartieri sud della grande metropoli industriale. Un tram caricato di passeggeri, in seguito a un guasto a un cambio, è entrato in collisione con una autocisterna che, in due serbatoi, recava 50.000 litri di benzina. L'urto è stato spaventoso e le due vetture sono immediatamente esplose causando una terribile conflagrazione. Il tram è stato immediatamente investito dalle fiamme, ma gli sportelli automatici sono rimasti bloccati, chiudendo in una trappola ardente i passeggeri. Solo quindici tra essi sono riusciti a scampare dai finestrini.

Le fiamme hanno operato la loro tragica distruzione in men che si dica, appiccandosi a sette edifici vicini al luogo del disastro, raggiungendo il quinto ed il sesto piano di esse. L'opera dei pompieri non è valsa a salvare gli stabilimenti della Chicago Chemical Co. che si trovavano dietro l'autocisterna, sono state incendiate.

Epidemia di tifo a Lussingrande

TRIESTE, 26. — Secondo quanto apprende il C.L.N. dell'Istria, una grave epidemia di tifo adombrata da un grave scontro nel Comune di Lussingrande, provocando già numerose vittime causa la mancanza di medicinali.

Protesta polacca per il piano Schuman

PARIGI, 26. — L'Ambasciatore polacco a Parigi Georges Putnam, ha compiuto ieri un passo pesante. I suoi discorsi in relazione alla proposta Schuman per l'unificazione delle industrie pesanti tedesche

Bimba rapita dai gangster nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 26. — Due individui hanno rapito dalla braccia della bambina la senen Norma Granat, figlia del miliardario Samuel Granat, proprietaria di numerosi teatri del Messico. Il che fa pensare che la campagna contro il culturanismo si sviluppi in America con mezzi più raffinati di quelli adoperati in Italia.

«Culturame» americano

Uno scienziato americano è stato arrestato in America. Immediatamente la stampa americana e le sue propagande italiane hanno dato il colpo alla tromba per dimostrare che la situazione è insostenibile, che questi scienziati sono dei mascalzoni, che renderebbero alla Russia anche la loro madre, e così via. Non sappiamo se sia esagerazione chi sia, di che cosa sia responsabile questo signor Gold o se, per caso, non sia addirittura un agente del Dipartimento di Stato. Sappiamo soltanto che degli affari di guerra, dei tribunali e degli inquisitori americani, ce n'è assai poco da fidarsi e lo dimostrano i molti casi Porrozz, il recente processo contro i cineasti di Hollywood e le persecuzioni che si sono pronunciate contro lo scienziato Gold e la campagna contro gli scienziati americani viene a coincidere, in modo assai singolare, come il fatto che moltissimi scienziati di quel paese si sono pronunciati contro la bomba atomica. Sappiamo anche che per questo, recentemente, lo stesso Einstein è stato tacciato da cialtrone da un membro del Congresso.

«Culturame» americano

Il che fa pensare che la campagna contro il culturanismo si sviluppi in America con mezzi più raffinati di quelli adoperati in Italia.

«L'assassino, servendosi del fucile come di una clava, vibrò un terribile colpo a d'Artagnan, che lo schivò gettandosi da un lato...»

«... orsù, di presto: chi ti ha incaricato di assassinarli? — Una donna c'è, non conosco ma che vien chiamata milady...»

Scampoli

Un martire mancato

Padre Lombardi ha parlato a Berlino. Beh, i berlinesi ne hanno viste di peggio — direte. Ma il bello è che Padre Lombardi ha parlato nel settore orientale di Berlino, nella zona sovietica. Ce lo racconta l'Osservatore Romano di ieri, e non abbiamo motivo di dubitare.

Ma allora? E le persecuzioni religiose, i bambini fatti a fregate, non bastano, no, la grande offensiva comunista di Pentecoste, l'urgente necessità di preparare la difesa armata a Berlino-ovest contro l'incombente minaccia rossa, i blocchi, i controblocchi, i carri armati, l'attacco a cuneo, la difesa a contropiede, l'ineluttabile urto di due mondi? Mah! l'Osservatore Romano non sa darcene notizie.

Però i reuerendi redattori dovrebbero fare più attenzione: nello stesso pezzo in cui danno notizia della pratica di Padre Lombardi nella zona sovietica, si insiste spudoratamente sulla «ondata di timore e di costrizione con cui si sta preparando l'adunata di Pentecoste».

«Culturame» americano. Padre Lombardi rientra dunque tra i mezzi d'offesa dei bolscevichi. Eh, quasi quasi...

Un programma. Il corsivo che il Popolo ha dedicato ieri mattina allo scandalo in cui la D.C. si è andata ad arenare, è tutto un programma. Programma morale e programmatico. Dal punto di vista morale, gli esecutori contro chiunque proponga di portare le accuse dell'on. Viola dinanzi al Parlamento per consentire a questo di difendere il suo buon nome e di esprimere un giudizio politico su tutta la sporca faccenda. Dal punto di vista dell'azione, gli esecutori contro chiunque osi parlare male della democrazia cristiana, e degli uomini che meglio la rappresentano (uomini come Toppi e Spataro, per intenderci).

Capito, tutti? Capito soprattutto magistrati indipendenti? Bisogna «colpire e temere»: accusatori che abbiano il coraggio di lanciare pubblici e specifici accuse contro specifiche persone.

Chi tocca la D.C. avrà del piombo.

«Culturame» americano. Uno scienziato americano è stato arrestato in America. Immediatamente la stampa americana e le sue propagande italiane hanno dato il colpo alla tromba per dimostrare che la situazione è insostenibile, che questi scienziati sono dei mascalzoni, che renderebbero alla Russia anche la loro madre, e così via.

Non sappiamo se sia esagerazione chi sia, di che cosa sia responsabile questo signor Gold o se, per caso, non sia addirittura un agente del Dipartimento di Stato. Sappiamo soltanto che degli affari di guerra, dei tribunali e degli inquisitori americani, ce n'è assai poco da fidarsi e lo dimostrano i molti casi Porrozz, il recente processo contro i cineasti di Hollywood e le persecuzioni che si sono pronunciate contro lo scienziato Gold e la campagna contro gli scienziati americani viene a coincidere, in modo assai singolare, come il fatto che moltissimi scienziati di quel paese si sono pronunciati contro la bomba atomica. Sappiamo anche che per questo, recentemente, lo stesso Einstein è stato tacciato da cialtrone da un membro del Congresso.

Il che fa pensare che la campagna contro il culturanismo si sviluppi in America con mezzi più raffinati di quelli adoperati in Italia.

«Culturame» americano. Uno scienziato americano è stato arrestato in America. Immediatamente la stampa americana e le sue propagande italiane hanno dato il colpo alla tromba per dimostrare che la situazione è insostenibile, che questi scienziati sono dei mascalzoni, che renderebbero alla Russia anche la loro madre, e così via.

Non sappiamo se sia esagerazione chi sia, di che cosa sia responsabile questo signor Gold o se, per caso, non sia addirittura un agente del Dipartimento di Stato. Sappiamo soltanto che degli affari di guerra, dei tribunali e degli inquisitori americani, ce n'è assai poco da fidarsi e lo dimostrano i molti casi Porrozz, il recente processo contro i cineasti di Hollywood e le persecuzioni che si sono pronunciate contro lo scienziato Gold e la campagna contro gli scienziati americani viene a coincidere, in modo assai singolare, come il fatto che moltissimi scienziati di quel paese si sono pronunciati contro la bomba atomica. Sappiamo anche che per questo, recentemente, lo stesso Einstein è stato tacciato da cialtrone da un membro del Congresso.

Il che fa pensare che la campagna contro il culturanismo si sviluppi in America con mezzi più raffinati di quelli adoperati in Italia.

«Culturame» americano. Uno scienziato americano è stato arrestato in America. Immediatamente la stampa americana e le sue propagande italiane hanno dato il colpo alla tromba per dimostrare che la situazione è insostenibile, che questi scienziati sono dei mascalzoni, che renderebbero alla Russia anche la loro madre, e così via.

Non sappiamo se sia esagerazione chi sia, di che cosa sia responsabile questo signor Gold o se, per caso, non sia addirittura un agente del Dipartimento di Stato. Sappiamo soltanto che degli affari di guerra, dei tribunali e degli inquisitori americani, ce n'è assai poco da fidarsi e lo dimostrano i molti casi Porrozz, il recente processo contro i cineasti di Hollywood e le persecuzioni che si sono pronunciate contro lo scienziato Gold e la campagna contro gli scienziati americani viene a coincidere, in modo assai singolare, come il fatto che moltissimi scienziati di quel paese si sono pronunciati contro la bomba atomica. Sappiamo anche che per questo, recentemente, lo stesso Einstein è stato tacciato da cialtrone da un membro del Congresso.

Il che fa pensare che la campagna contro il culturanismo si sviluppi in America con mezzi più raffinati di quelli adoperati in Italia.

«Culturame» americano. Uno scienziato americano è stato arrestato in America. Immediatamente la stampa americana e le sue propagande italiane hanno dato il colpo alla tromba per dimostrare che la situazione è insostenibile, che questi scienziati sono dei mascalzoni, che renderebbero alla Russia anche la loro madre, e così via.